

## La solidarietà



# Lo sprint finale per il Panettone sospeso

di **Luigi Bolognini**  
● a pagina 2



Finora le donazioni inferiori allo scorso anno. "Pesa il rincaro delle materie prime E forse la formula si sta inflazionando"

**I dolci**  
La preparazione del panettone sospeso a Sant'Ambrogio, una delle 14 pasticcerie che in città aderiscono all'iniziativa

*L'iniziativa benefica*

# Il Panettone sospeso punta sullo sprint finale

di **Luigi Bolognini**

Se è sospeso, il panettone è più leggero anche per l'anima. Perché fare del bene. È il principio del Panettone sospeso, iniziativa benefica che dal 2019 ha donato 7 mila dolci agli ospiti senzatekto della Casa Jannacci e ad altri poveri della città. «Il record fu 3 mila nel 2020. Quest'anno andiamo decisamente meno bene: siamo sui 600. Ma c'è ancora tempo per donare», dice Gloria Ceresa dell'associazione Panettone sospeso, che ha mutuato l'idea dal caffè sospeso di Napoli, dove c'è chi, andando al bar, beve una tazzina ma ne paga due, lasciandone una a disposizione di chi entrerà in seguito senza soldi per pagarla. «Il panettone a Milano è quel che è il caffè laggiù, anche nel senso che è spesso gustato assieme, ci è parsa una bella idea».

Che si attua assai semplicemente: si va in una delle 14 pasticcerie che aderiscono («una delle chiavi è che non si regalino i prodotti da 3 euro che trovi al supermarket, ma cose serie, buone e artigianali») e si paga un panettone, che viene destinato ad attività benefiche. Per ognuno di questi, il pasticcere ne mette anche un altro, quindi il regalo si raddoppia. Senza contare che spesso il donatore, già che c'è, provvede a comprare anche per sé e famiglia.

Tutti contenti, insomma. Ma quest'anno, bisogna ammetterlo, meno. «Al momento – prosegue Gloria Ceresa – siamo a 300 panettoni venduti, quindi 600 in totale. L'anno scorso arrivammo a 500, quindi 1.000. I 3 mila del 2020 sono irraggiungibili, ma l'effetto Covid allargò i cuori come non mai. Stavolta speriamo in quel che è sempre successo: lo sprint finale». Come dire, che negli ultimi giorni per regali, addobbi, cenone, chi compra il panettone pensa anche agli altri. Motivi di questo calo? «Il rincaro delle materie prime. E forse, lo diciamo assolutamente senza polemica, anzi felici che certe iniziative aumentino, il diffondersi delle cose "sospese" a scopo benefico: farmaci, giocattoli... Ripeto, evviva tutto quel che aiuta gli altri, ma forse la formula si sta inflazionando».

Per intanto, però, si pensa allo sprint finale: c'è tempo ancora tre giorni, fino a mercoledì, per sospen-

dere i panettoni. Il 21 gli incaricati dell'associazione passeranno a ritirarli, per consegnarli entro la sera del 24. Tre le destinazioni. Casa Jannacci in viale Ortles, dormitorio e luogo di accoglienza dei senza tetto, primo beneficiario in assoluto dall'iniziativa. I Custodi sociali sparsi per le case popolari cittadine. La Rete QuBi, che contrasta la povertà infantile a Milano.

Ecco infine i 14 posti dove poter sospendere il panettone. Iginio Mas-

sari (piazza Diaz),

DaMa (via Pinturicchio 9), Sant'Am-

broeus (corso Matteotti 7), Taveggia

(via Uberto Visconti di Modrone 2),

Baunilla (piazza Al-

var Aalto, corso Garibaldi 55, via Bro-

letto 55, Corso Ita-

lia, 11), Cake l'Hub

(via Mengoni 3), Da-

vide Longoni (via

Tiraboschi 19, via

Fratelli Bronzetti 2,

via Tertulliano 68,

piazza Santa Maria

del Suffragio, Mer-

cato Centrale, via

Valpetrosa 5) Gelsomina (via Tenca

5 e via Fiamma 2), Giacomo (via Sot-

tocorno 5), Marlà (corso Lodi 15),

Massimo 1970 (via Ripamonti 5), Po-

lenghi Angelo (via Lamarmora, 31),

San Gregorio (via San Gregorio 1) e

**Vergani** (Porta Romana 51 e via Mer-

cadante 17). E per chi non può ande-

re o è fuoricittà, donazioni su

[www.panettonesospeso.org](http://www.panettonesospeso.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

